

ROTARY CLUB • La cronaca e i commenti

Marathon sempre più su



Quarta edizione ed ennesimo successo di partecipanti per la Rotary Marathon e per la mezza del cuore. Le due 'competitive' sulle distanze classiche di 42,195 km e 21,95 km rappresentano, ormai, una tappa fondamentale per gli appassionati del running. Organizzata da Rotary e A.L.A. ha il pregio che tutto il ricavato andrà in beneficenza, quest'anno per sostenere gli atleti disabili alle prossime paralimpiadi di Tokyo. Centinaia e centinaia gli atleti tra quelli provenienti da fuori zona e i fedelissimi del territorio. E sono proprio questi ultimi ad avere gareggiato su quella che rappresenta per i più la palestra ideale. Quella sulla quale sono stati percorsi migliaia e migliaia di chilometri durante gli allenamenti con qualsiasi condizione atmosferica, ovvero la strada

alzaia del Naviglio Grande. Quest'anno graziati dalla bella giornata di sole a differenza dello scorso anno quando la pioggia è caduta incessante dal primo all'ultimo metro. Il vincitore delle prime due edizioni della Rotary Marathon, **Fabio De Angeli**, lo abbiamo incontrato in bicicletta una mezz'ora prima della partenza. «Anche quest'anno non corro - ha detto - seguirò la gara di testa e penserò ai prossimi appuntamenti». Fabio vantava il record della manifestazione, prima che venisse strappato da **Marco Ferrari** arrivato ad Abbiategrasso da Brescia e capace di chiudere i 42 km in due ore e 28 minuti. Non male per lui che è un ultramaratoneta e di maratone, negli ultimi otto anni, ne avrà corse una ventina. Il percorso? Duro,

soprattutto nel finale. Lo ha detto anche il vincitore. «Molto belle le ultime salite - ha commentato - ma erano terribili. Chi non è riuscito a dosare le forze è andato certamente in crisi». I tracciati, diversi per i maratoneti che sono partiti alla volta di Morimondo con una bella salita di tutto rispetto, si sono ricongiunti a Castelletto di Abbiategrasso lungo la strada alzaia. Impeccabile il lavoro dei volontari della protezione civile, dei soccorritori, della Polizia locale, dei volontari di Agriambiente a Robecco. Il fiume di runner, dalle 9.30 del mattino, è continuato per sei ore ininterrottamente. Ad alleviare la fatica, quando mancavano circa 13 chilometri alla conclusione, il maxi ristoro organizzato dal Tapascione Running Team di Robecco in via Ripa

Naviglio, nella bella cornice di Borgo Archinto. A dare il vero filo da torcere sono stati però gli ultimi dieci chilometri. Arrivati a Pontevecchio i runner hanno affrontato la breve salita che conclude l'alzaia per svoltare a sinistra verso la frazione robecchese di Carpenzago. Era il primo di una serie di saliscendi veramente duri. Ben due le salite nell'altra frazione di Casterno e poi pianura (o quasi) fino alla fine. Con i sampietrini del centro storico di Abbiategrasso ad appesantire ul-

teriormente le gambe che ormai non rispondevano. Ma veniamo agli atleti del territorio. Ottima la prestazione di **Marco Ferrario** dell'Onda Verde di Corbetta, che ha chiuso la mezza settimo assoluto in un'ora e 18 a 8 minuti dal vincitore **Celestin Nihorimbere**. Anche il marcallese **Daniele Valenti** del Tapascione Running Team di Robecco può dirsi soddisfatto con un ottimo crono, un'ora e 21 minuti. Non è poco su un tracciato impegnativo e il caldo del finale. Tra le donne i 42 chilo-

metri se li è aggiudicati la collaudata maratoneta bofalorese **Claudia Gelsomino**. Partita per un tranquillo allenamento si è accorta, strada facendo, che avrebbe potuto ottenere il primo posto. E così è stato. I numeri parlano di un successo. Ben 289 iscritti hanno concluso la maratona (cosa non da tutti) e 436 si sono aggiudicati la medaglia della mezza. A questi si sommano le centinaia di persone che hanno corso divertendosi nelle non competitive.

Graziano Masperi

UNA FIRMA SPECIALE • Giulia Sommi, presente, ha scritto per noi

«Il mio amore per la corsa è nato qui»

Terza donna nella Mezza, ottimo test per Valencia

Mi ricordo come se fosse una settimana fa quando, il 5 novembre 2018, il giorno dopo la mia prima maratona, la famosa NYMarathon in cui mi classificai prima italiana e quarantesima donna assoluta in 2h54', mi chiamò Marco Aziani, direttore di questo giornale "Ordine e Libertà", per congratularsi e per farmi promettere di partecipare all'edizione 2019 della Rothary Marathon. A Marco sono legata perché, oltre a essere mio lontano parente, anni fa mi ha accolto per alcuni mesi nel suo team di giornalisti e mi ha mostrato quanto amore ha per la sua città di Abbiategrasso e per il suo lavoro, motivi per cui non potevo venire meno alla mia promessa. Avevo già partecipato due anni fa alla mezza di Abbiategrasso, perché paese natale di mio nonno, ed era stata la mia terza mezza maratona. Ricordo bene le emozioni provate nel percorrere i km a fianco al Naviglio, vicino a dove abitava lui, e credo che siano state queste emozioni a farmi arriva-



Giulia Sommi

re seconda donna, pur non avendo alla base nessun allenamento e nessuna esperienza, ma solo la voglia di correre. E la corsa del cuore, l'ottima organizzazione e il calore del tifo all'arrivo mi hanno fatto solo aumentare questa passione, da quel giorno. Così quest'anno con molto piacere ho voluto parteciparvi, dati i bei ricordi, certa che questa gara sarebbe stata per

me un ottimo test sia fisico che morale per valutare se il mio piede, in recupero da un infortunio, avrebbe retto il passo che vorrei tenere alla Maratona di Valencia il prossimo 1 dicembre. Direi che sia il mio fisico che il mio morale hanno superato il test, perché con un percorso per nulla veloce e molto muscolare sono riuscita a concludere come volevo questa gara, classificandomi come terza donna, tagliando il traguardo con il sorriso grazie al tifo di Abbiategrasso, agli organizzatori che ogni anno migliorano questo evento e grazie all'affetto dei miei vecchi compagni di squadra di Vigevano che, nonostante la mia divisa Blu del Cus ProPatria Milano, sono sempre i miei primi tifosi. La corsa e lo sport è questo, aiutarsi, incitarsi, stringersi la mano a fine gara anche tra rivali, superare i propri limiti con il sorriso e con solidarietà e tutto ciò sta alla base della nascita della Rothary Marathon e dei valori che vogliono trasmettere ogni anno gli organizzatori questo evento.

Giulia Sommi

EX SINDACO DI ELLWANGEN

È Karl il primo over 60



Karl Hilsenbek (foto) è ormai una personalità ad Abbiategrasso non solo per essere stato per molti anni il sindaco di Ellwangen, cittadina tedesca gemellata con la nostra, ma per avere ricevuto pochi mesi fa una speciale onorificenza dal nostro Comune per l'amicizia e la collaborazione dimostrate in tutto questo tempo, visto che stavolta gli tocca ritirarsi a vita privata. Gli impegni però non gli hanno impedito di coltivare la passione per la corsa. E infatti ha partecipato alla quarta Rotary Marathon classificandosi 76esimo assoluto e primo degli over 60 nel tempo di 3h18': complimentissimi!

M.A.